

Ritratti dall'aldilà: l'arte dei medium

Alejandro Parra

Un giorno, nel 1911, all'età di 35 anni, mentre lavorava in una miniera del Pas de Calais in Francia, Auguste Lesage (1876-1954), iniziò ad udire voci che lo spingevano a dipingere. Cercò di non prestarvi attenzione, ma queste insistettero. Spinto da un amico, accettò di partecipare ad una serie di sedute spiritiche. In quelle sedute, le voci chiesero a Lesage che prestasse loro la sua mano per realizzare disegni di stile puntillista e degli schizzi. Questi, secondo Lesage, erano realizzati sotto l'influenza di sua sorella Marie, morta a tre anni di età. Vi fu meraviglia per la destrezza e la immaginazione con cui rappresentava una sorta di edifici monumentali di aspetto arcaico-orientale, ricchi di piccoli dettagli.

Accompagnato dal suo spirito guida *Marius de Tayne*, dal 1925, iniziò l'attività di guaritore con l'imposizione delle mani. Il filosofo francese Jean Meyer, editore della *Revue Métapsychique* eseguì una serie di studi delle sue capacità medianiche. Chiamò le sue realizzazioni pittografie. Il medico e ricercatore Eugène Osty, dell'Institut Métapsychique International (IMI) di Parigi, osservò che prima di iniziare un dipinto (attribuito allo spirito di Leonardo da Vinci), Lesage aveva passato tre settimane con la mano paralizzata sopra la tela aspettando che gli spiriti lo guidassero. Lesage affermava di udire il suono delle campane prima di entrare in trance e dipingere. Si esibì in alcune sessioni pubbliche nell'IMI, durante le quali restava in assoluto silenzio procedendo come un miniaturista e seguendo un ordine rigoroso e senza errori o ripensamenti. Lesage realizzò più di 800 tele che vendeva per vivere, a differenza di altri medium.

La pratica di sviluppare la creatività grazie alla medianità non è nuova, ma vi è stata una vera e propria esplosione da quando il medium brasiliano



dipinto di Lesage

Luiz Antonio Gasparetto, negli anni '80 del secolo passato, visitò numerosi paesi dimostrando una abilità che fino ad oggi ha pochi uguali. Ad esempio riusciva a dipingere contemporaneamente ed in pochi minuti un quadro secondo lo stile di Monet con la mano destra ed un altro, allo stile di Van Gogh, con il piede sinistro.

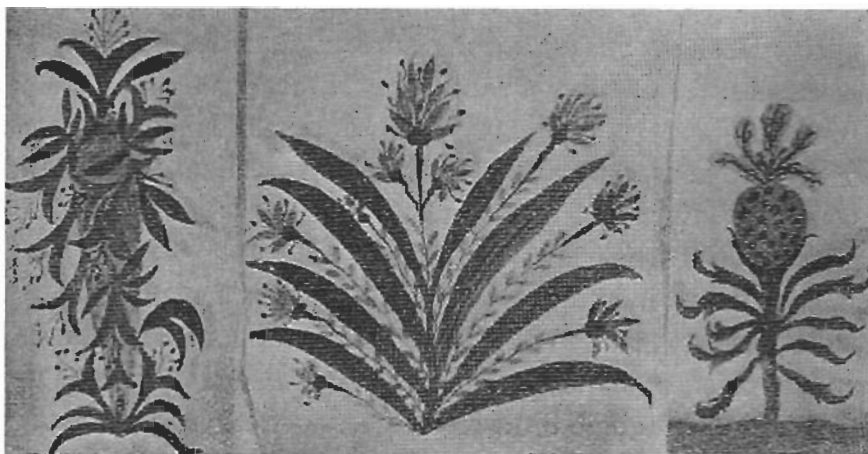
La scrittura automatica, o psicografia, consiste nello scrivere in uno stato di coscienza alterato o dissociato ed è un fenomeno conosciuto da tempi remoti. Probabilmente alcune pitture rupestri della preistoria sono state dipinte in stato di trance durante pratiche sciamaniche. Una caratteristica tipica della letteratura prodotta con la scrittura automatica sta nel fatto di contenere conoscenze superiori a quelle che l'autore dovrebbe possedere. Gli spiritisti, al contrario degli psicologi, sostengono che la scrittura automatica è prodotta dalla comunicazione con una persona disincarnata. I pa-

rapsicologi credono generalmente che la scrittura automatica provenga dal subcosciente dello scrittore-medium, o da informazioni ottenute attraverso percezioni extrasensoriali.

In tutta la gamma delle produzioni medianiche, la psicografia è la forma più comune di automatismo, detto anche movimento muscolare incosciente (MMI), attribuito a una guida spirituale, soprannaturale. Nella tradizione islamica, ad esempio, non è un fenomeno così strano come sembra in altre religioni. Infatti il Profeta Maometto, che era analfabeta, scrisse il Corano sotto la dettatura dell'arcangelo Gabriele. Certi medium provano una fase "prodromica", una sensazione anticipatoria (prurito o formicolio) nelle braccia o nelle mani, seguita dalla perdita della coscienza, prima di scrivere, disegnare o dipingere. Altri non perdono la coscienza, ma, restando semplici spettatori, osservano la loro mano che scrive. A volte sono entrambe le mani che scrivono contemporaneamente da destra a sinistra, dall'alto in basso o viceversa. Normalmente la scrittura psicografica è molto più rapida di quella normale; per questo motivo molte parole sono sovrapposte. I casi mondialmente più conosciuti sono i medium brasiliani Francisco Cândido "Chico" Xavier (morto pochi anni fa), Divaldo Pereira Franco, autori di varie dozzine di libri e, in Argentina, Benjamín Solari Parravicini, noto per i suoi disegni profetici.

Questi ultimi, pur essendo i più conosciuti non sono né i primi, né gli unici. Le psicografie sono state utilizzate, e lo sono ancora, perché i medium sono convinti che sia il miglior mezzo per comunicare con il mondo spirituale; molto meglio dei metodi basati sulla *planchette* (che ha percorso la tavola *Ouija*), i "tavoli parlanti" e altre risorse conosciute oggi sotto il nome di "Transcomunicazione strumentale".

Vediamo alcuni esempi: Elisabeth Hope, più conosciuta come Mme D'Esperance, insieme ad altri processi medianici, utilizzava il disegno per fare ritratti degli spiriti con cui si poneva in contatto. Lavorava nell'oscurità per poter visualizzare gli spiriti come forme luminose e, dopo alcuni minuti di concentrazione, li poteva disegnare in trenta secondi. Il noto medico e filosofo svizzero Théodore Flournoy, verso il 1885, studiò il curioso caso di Helène Smith (pseudonimo di Catherine Muller), alla quale si interessarono anche Carl G. Jung e André Bretón. Smith diceva di essere stata la reincarnazione di una principessa indiana del XV secolo, di Maria Antonietta di Francia ed anche di un essere di Marte attraverso il quale descriveva i paesaggi del pianeta, i suoi abitanti e le loro lingue, che poteva parlare e scrivere. Accompagnava questi scritti con acquerelli di paesaggi



fiori marziani dipinti da Hélène Smith

marziani, di volti e con disegni mistici. Il risultato della ricerca di Flournoy fu pubblicato nel 1900 in un libro dal titolo *Dall'India al Pianeta Marte*. Vi si dimostrava che le rivelazioni della medium erano affabulazioni uscite dalla sua immaginazione e basate su ricordi inconsci dell'infanzia della



marziano dipinto da Hélène Smith

signora Muller (chiamò questo fenomeno criptomnesia). L'autore riuscì ad identificare gran parte di questo materiale in libri che la donna aveva letto da bambina.

Il francese Fernand Desmoulins (1857-1914) fu un noto pittore simbolista. Entrò in contatto con lo spiritismo intorno al 1900 e cominciò a disegnare in trance volti di spiriti e forme alveolari, che ricordano le forme tipiche dell'art nouveau ed anche linee più brusche che si trasformano in scritte labirintiche. Tali opere si conservano attualmente in esibizione permanente nell'abbazia benedettina di Brantôme in Francia.

In alcuni casi, la capacità medianica sembra sorgere come risposta ad una grande sofferenza psicologica. Per esempio, la britannica Madge Gill, dopo aver vissuto alcuni anni in un orfanotrofio, ebbe un gran numero di disgrazie (perse tre figli, si ammalò di tifo e rimase cieca da un occhio). Nel 1903 fu iniziata allo spiritismo da una zia. Dopo un anno dalla tragica morte del suo secondo figlio, cominciò a disegnare, scrivere e ricamare sotto la guida di uno spirito che chiamava *Myinnerest* (che potrebbe esser tradotto come *my inner rest*, la mia pace interiore). Gill lavorava di notte, alla luce di una lanterna ad olio e come supporto utilizzava un cartone. In maniera ossessiva, usando una penna e l'inchiostro, Gill disegnava un volto femminile con un cappello, ambientandolo sempre in uno scenario architettonico immaginario. Utilizzava ogni formato: cartoline, manifesti ed anche lenzuoli. Suo figlio Bob le inventò un dispositivo in modo che la tela le si srotolasse con facilità e lei potesse

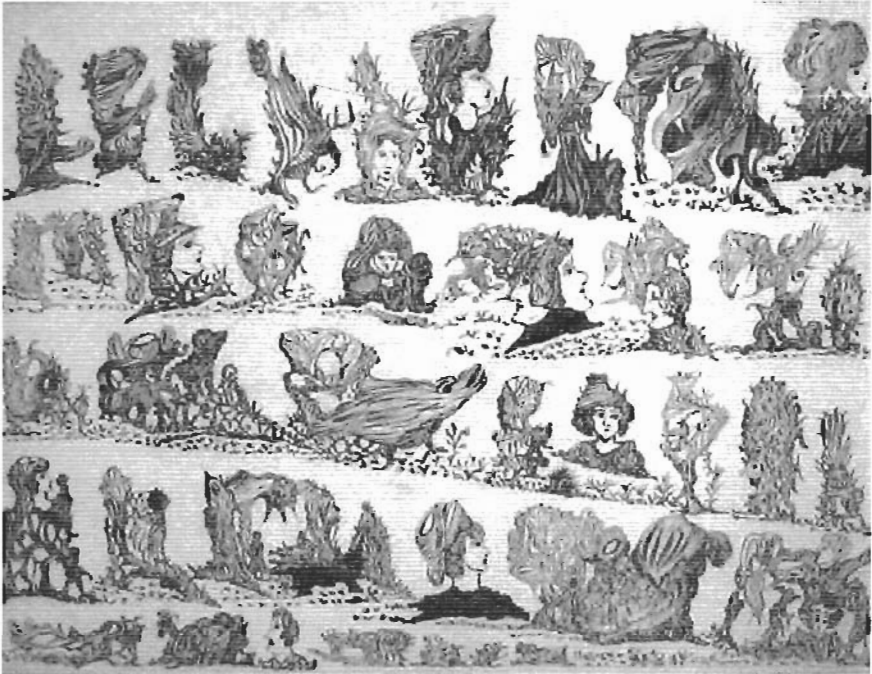


dipinto di Madge Gill

se disegnare con fluidità. Dopo la morte del figlio, nel 1958, Gill smise di dipingere e divenne alcolizzata fino alla morte nel 1960.

Joseph-Crépin Fleury (1875-1948) era un idraulico ed aveva una gran vocazione per la musica, inculcatagli dal padre. Iniziato allo spiritismo da Agustin Lesage, cominciò a praticare l'imposizione delle mani a 58 anni. Un giorno, mentre copiava una partitura musicale su un quaderno, la sua mano cominciò a disegnare. Produسه un gran numero di disegni automatici e, in nove anni, dipinse 345 quadri. Prima di morire chiese di essere sepolto con tutti i suoi disegni ed oggi ci restano solo i quadri a olio.

Nel 1950, l'artista plastico Ráphael Lonné (1910-1989), che non aveva mai disegnato, si sentì guidato da uno spirito a produrre un gran numero di opere. Durante una sua partecipazione ad una seduta spiritica, schizzò uno strano mostro un pò animale un pò umano. Disegnava da sinistra a destra e da sotto a sopra e terminava il disegno nell'angolo inferiore destro. Ma poco dopo abbandonò lo spiritismo e verso la fine della sua vita non vo-



dipinto di Raphael Lonné

leva nemmeno sentirne parlare. Nel 1967 fu uno degli artisti che parteciparono all'esposizione dell'Art Brut organizzata dal Museo delle Arti Decorative di Parigi. Michel Thévoz, allora direttore della collezione di Art Brut a Losanna, organizzò nel 1980 una esposizione individuale di Lonné.

Anche il guaritore e scrittore britannico Matthew Manning, ebbe da bambino varie esperienze psichiche. La sua famiglia fu vittima di una serie di



dipinto di Matthew Manning nello stile di Picasso

eventi di tipo poltergeist nella loro casa di Cambridge e, successivamente, nella scuola Oakham. Mentre scriveva un saggio scolastico, Matthew si rese conto di possedere l'abilità di scrivere in modo automatico e trovò che in questo modo poteva diminuire e perfino annullare l'attività di poltergeist che lo tormentava. Cominciò anche ad eseguire alcuni bozzetti e disegni attribuendoli allo stile di vari artisti famosi, compreso Pablo Picasso (morto nel 1973). Mentre si concentrava si rese conto che la sua mano sembrava essere sotto il controllo dello spirito di *Picasso* o di un'altra forza misteriosa e gli parve normale firmare "Picasso" il disegno. I fatti della sua infanzia e le posteriori ricerche del Dr. George Owen della Cambridge Psychological Research Society sono state pubblicate nel libro *The Link* (Il Legame) che ha venduto più di un milione di copie.

Nel suo libro, Manning spiega il suo metodo per "entrare in contatto" con i pittori morti. Dice il sensitivo: «Mi limitavo a sedermi, in silenzio, con un blocco e un lapis, e a concentrarmi sull'artista. Non entrai mai in trance ed ho sempre avuto la perfetta consapevolezza di quanto stava succedendo intorno a me. Quasi immediatamente, il lapis iniziava a muoversi,

dal centro del foglio fino a riempirlo completamente. Quasi sempre il risultato aveva lo stile del pittore sul quale mi ero concentrato; a volte appariva la firma. Altre volte le opere non erano firmate. Nessuno mi stancava tanto come *Picasso*. Dopo pochi minuti, il tempo di cui ho bisogno per fare un disegno, sono esausto ed ho bisogno di almeno 24 ore per riprendermi». Matthew Manning vive ora in Inghilterra, a Suffolk, e si occupa di cure psichiche.

La pittura psichica pone ai ricercatori vari problemi. I quadri, i poemi o la musica sono solo il risultato della creatività repressa del medium? O le cose stanno come credono gli psichici e i grandi musicisti, scrittori e pittori "provano" la loro esistenza trasmettendo le loro opere attraverso alcuni medium speciali?

L'era dei medium pittori

Uno dei medium che ha maggiormente dimostrato questa capacità è il brasiliano Luiz Antonio Gasparetto. Attualmente ha 60 anni. Psicologo clinico di orientamento gestaltico, Gasparetto ha prodotto più di 14.000 quadri firmati da celebri pittori come Renoir, Toulouse Lautrec, Modigliani, Picasso, Matisse, Manet, Van Gogh ed altri. Non usava pennelli, ma le dita, a volte anche quelle dei piedi. In media impiegava fra i tre e i quattro minuti per dipingere un quadro e il suo record fu una tela in stile Manet che dipinse in 3 secondi.

Iniziò su impulso di sua madre, leader spiritica, autrice e medium, nel centro spiritico Os Caminheiros, a San Paolo. Gasparetto divenne un vero e proprio medium-showman esibendosi in sedute di spiritismo pittorico sia davanti a piccoli gruppi che a migliaia di persone. Prima delle sue sedute, di fronte al pubblico, raccolto in preghiera, Gasparetto si sedeva su una sedia davanti ad una scrivania circondato da quadri. Diceva poche parole di apertura e taceva, come in attesa dell'arrivo degli spiriti. Lo accompagnava una musica ritmica e vertiginosa. Intingeva le mani nella pittura acrilica e nei pastelli di diverso colore e, a occhi chiusi, cominciava a scorrere le sue dita su una piccola tela. La sua capacità arrivò ad un punto tale da permettergli di dipingere due quadri contemporaneamente, di differenti autori e stili, uno con una mano e l'altro con l'altra.

All'inizio delle sue tournées, effettuate dal 1977 in Inghilterra, Spagna,

Portogallo, Argentina e Stati Uniti, Gasparetto chiedeva l'autorizzazione agli spiriti perché gli concedessero la possibilità di realizzare le sue dimostrazioni. Infatti, sosteneva Gasparetto: «sono loro che lavorano e che si avvalgono di me per dimostrare che esiste la vita dopo la vita». Secondo Gasparetto i suoi quadri non sono mai stati posti in vendita per suo beneficio, ma, piuttosto, si cedevano all'asta in favore di opere benefiche ed erano sempre contrassegnati sul verso dalla sua firma per evitare le frodi. Le sue spettacolari realizzazioni sono arrivate a essere talmente conosciute che diverse catene televisive si sono interessate al fenomeno della pittura. Gasparetto fu intervistato dalla BBC inglese, dalla NBC americana e da quasi tutte le catene Sudamericane. Nel 1982 José María Iñigo lo invitò alla TVE spagnola durante un suo viaggio in Spagna. Nel 1984 donò una cinquantina di opere, attualmente conservate nella Asociación Parapsicológica Villenense.

Per molti analisti, Gasparetto ha inaugurato una vera e propria "era" di medium pittori. La maggior parte dei medium che seguirono lo stile di Gasparetto continuarono a creare opere artistiche medianiche secondo caratteristiche molto simili. Operano di fronte ad un vasto pubblico e in piena luce; perseguono dei fini altruistici (molte delle loro opere sono vendute per beneficenza); sono accompagnati da musica (lenta o ritmica), spesso in stato di trance, dipingono a gran velocità e in diversi stili pittorici.

A metà degli anni 1990, le attività de Os Caminheiros si distaccarono dalla corrente spiritista tradizionale. Il gruppo organizzava le sedute pubbliche di pittura, ma anche delle attività di orientamento psicologico e corsi di training autogeno. A poco a poco le apparizioni in televisione provocarono scontento nella comunità spiritista brasiliana e le differenze del loro centro cominciarono ad aumentare. Il distanziamento si rafforzò con l'organizzazione di pratiche terapeutiche associate con la *new age* e le terapie alternative e l'abbandono delle sedute di pittura medianica. A partire da allora, Gasparetto si allontanò dalla pratica clinica e dallo spiritismo e le sue attività si spostarono nel circuito "neo-esoterico", con la promozione di corsi e laboratori inerenti la spiritualità, la salute e i problemi di relazioni interpersonali, familiari e di lavoro.

Nel 2008, Gasparetto produsse e condusse il programma "Encuentro Marcado", sulla catena RedeTV brasiliana con la supposta partecipazione dello spirito di *Calunga*, un "preto-velho" (lo spirito di un vecchio schiavo nero) della fine del XIX secolo, che usa il corpo dello stesso Gasparetto per esprimersi e per rispondere alle domande del pubblico. Fra i temi discussi

dallo spirito, ci sono l'educazione e la violenza contro i bambini. *Calunga* è attualmente la guida spirituale di Gasparetto. Il programma è stato eliminato dalla TV a causa della bassa audience, ma Gasparetto ne produce e conduce un altro, settimanale, su Radio Mundial FM di San Paolo.

In seguito all'avvento dei medium pittori, molti altri medium adottarono lo stile "Gasparetto" per catturare l'attenzione pubblica. «Lo spirito di *Renoir* mi ha visitato e mi ha proposto di iniziare insieme un lavoro in cui si scambiava pittura per pane», disse una volta il medium José Alberto Lima Medrado, nato a Salvador de Bahia (Brasile), nel 1961, e lavoratore fedele della causa spiritista. Allevato in una famiglia povera, fin da bambino ebbe esperienze medianiche, ma contrastate all'inizio dai genitori. Controvolgia, visto che non aveva frequentato corsi di pittura e non sapeva niente di arte, a 27 anni cominciò a dipingere medianicamente.

La proposta fu di convertirsi in un "pennello vivente" e reperire fondi per l'orfanotrofio del centro di assistenza sociale di orientamento spiritico, in quel momento in difficoltà finanziarie. Nonostante l'umile origine, Medrado è diplomato in Lettere Locali nell'Universidad Catolica del Salvador, dove ha studiato anche filosofia. Ha fondato il Centro Spiritico Cavaleiros da Luz nella città bassa di Salvador, occupandosi dei poveri, appoggiando l'operato di vari medici spirituali, fra i quali *Bezerra de Menezes*, lo spirito guida che accompagna Medrado.

Per quanto le sue prime pitture non fossero molto belle, Medrado continuò a farle. «Dopo alcuni fallimenti, il 20 dicembre del 1988 – racconta il medium – mentre ascoltavo la Nona di Bethoveen, lo spirito di *Van Gogh* entrò in me allo scopo di fare il ritratto del compositore tedesco» (che era vissuto cento anni prima del pittore olandese). Fu il momento decisivo che lanciò Medrado nel mondo dell'arte medianica brasiliana e mondiale. Come Gasparetto, Medrado dipinge come medium davanti a un pubblico numeroso e in pochi minuti realizza un'opera che richiederebbe molto tempo ad un pittore professionista. Medrado è visitato da spiriti di pittori impressionisti del XIX secolo, ma, nel suo studio, dipinge anche quadri classici, del Rinascimento e religiosi.

Secondo lo scrittore spiritico Carlos Bernardo Loureiro, Medrado ha sviluppato tutte le facoltà medianiche note, inclusa la materializzazione, anche se il suo punto forte resta la pittografia. Come Gasparetto, è stato il canale degli spiriti di Renoir, Modigliani, Picasso, Portinari, Monet, Manet, Van Gogh e molti altri. Ha dipinto in vari paesi di Europa ed America.



dipinto di José Medrado nello stile di van Gogh

Dopo lo sviluppo del Centro Espírita Cavaleiros da Luz, ha fondato l'Hogar Manoel de Nobrega, che ospita centinaia di orfani.

Originaria dello Stato del Paraná, in Brasile, Lorena Lopes è un'altra pittrice medium. Pur avendo una formazione culturale, manca completamente di conoscenze nel campo della pittura; infatti è musicista. Dai 9 ai 29 anni di età, si è occupata di evangelizzazione dei giovani nell'ambito del movimento spiritico. All'età di 37 anni, l'11 Gennaio 2003, cominciò a dipingere e a disegnare in stato alterato di coscienza. Durante quell'anno produsse più di 600 opere, attirando l'attenzione del noto ingegnere e ricercatore Carlos Alberto Tinoco, nella città di Curitiba. Da allora ha prodotto più di 3.100 opere in eventi pubblici presso società spiritualiste e spiritiche.

Il medium pittore più affascinante, fra i brasiliani contemporanei, è Florencio Reverendo Antón Neto, nato nel 1973. Dotato di una buona formazio-

ne accademica, passò l'infanzia nella città di Tobias Barreto, nel Sergipe, dove ricevette anche una formazione religiosa. Fin da bambino si rese conto di avere esperienze medianiche. Cominciò a dipingere dai primi anni '90 nella casa del capo spiritista Manoel Messias Canuto Oliveir.

Antón ha prodotto fino ad oggi più di 19.000 quadri firmati da 79 pittori "spirituali". Secondo il medium, da quando ha ottenuto l'approvazione del mondo spirituale, iniziò a dipingere in manifestazioni pubbliche prima in vari stati brasiliani e poi in Italia, Svizzera, Spagna, Germania, Danimarca, Svezia e Portogallo. Passano dalle sue mani pittori come Rembrandt, Da Vinci, Giotto, Courbet, Renoir, Morisot, Monet, Manet, Tarsila, Portinari, Van Gogh, Matisse, fra gli altri. Elaborano quadri in una media di cinque minuti, arrivando ad una ora e venti minuti per le opere più elaborate. Con



dipinto di Florencio Anton nello stile di Renoir

i fondi ricavati dalla vendita dei quadri fondò, nel 1999, il Grupo Espirita Scheilla. L'associazione dispone di quattro edifici e una Casa-famiglia Vera Lúcia ed offre, oltre ad attività di divulgazione spiritica, assistenza sociale nella comunità di Mussurunga, un quartiere povero di Salvador.

Il dibattito sulle interpretazioni

All'inizio del XX secolo, il filosofo e psicologo William James vide nella scrittura automatica un modo di avere accesso all'inconscio; in accordo con tale ipotesi, alcuni psicologi e psichiatri cominciarono ad usare la scrittura automatica per esplorare disturbi mentali nell'inconscio dei pazienti. Per esempio, lo psichiatra svizzero Carl G. Jung, nella sua tesi di laurea del 1902, parla dell'espressione grafica di complessi inconsci come di un fenomeno di "ipnosi parziale".

«Gli automatismi, come la psicografia, sono classificati in due categorie: motori e sensoriali. In particolare, gli automatismi motori sono movimenti muscolari incoscienti, come scrivere o dipingere, che sembrano esser diretti da un'altra personalità o intelligenza. Il medium è dissociato dalla sua attività volitiva e cosciente. Nella scrittura automatica, i medium possono essere coscienti del fatto che stiano scrivendo, ma non delle parole o del contenuto», afferma il Dott. Alfonso Martínez Taboas, psicologo portoricano, esperto in MPD (Multiple Personality Disorders).

Eugène Osty, il medico ricercatore francese che studiò il caso di Lesage, racconta come questi tornava stanco dalla miniera, si lavasse e dipingesse per due o tre ore. È facile comprendere il sollievo che gli procurava occuparsi di una cosa tanto differente dal suo lavoro. In occasione della Prima Guerra Mondiale, Lesage portò gli attrezzi da pittore al fronte. Al ritorno non voleva far altro che dipingere. «Lesage dipingeva in piena luce, a differenza di altri pittori operanti in stato di coscienza alterato». E quando, su richiesta di Osty, Lesage accetta di dipingere nell'oscurità, il risultato è deludente. È possibile che Auguste Lesage e Madge Gill abbiano trovato una "via di fuga" (o dissociazione) per dipingere in modo automatico.

Anche la pressione sociale ha impedito a molte persone di sviluppare le proprie capacità artistiche. Per esempio, Anna Zemankova (1908-1986), fu spinta dal padre ad abbandonare il suo interesse per il disegno in favore di una professione più lucrativa, l'odontologia, che per altro, abbandonò sposandosi a 25 anni. Ai suoi 60 anni, uno dei figli, artista, le regalò tele e

colori e la incoraggiò a dipingere. Da quel momento dipinse tutti i giorni, in stato di trance, fra le quattro e le sette ore.

Graciela García Muñoz ha studiato ampiamente la creatività nell'arte medianica e sostiene che il processo creativo ha come origine la capacità umana di adattamento e di trovare le vie di espressione del mondo interno. «Gli artisti outsider, portatori o no di malattie mentali, sono persone creative e trovano nelle pratiche medianiche una liberazione dalle tensioni e frustrazioni passate. Grazie all'arte outsider molti evadono da una vita dura, da una infanzia traumatica o riempiono il vuoto di esistenze mediocri». Sempre secondo García Muñoz considerarsi medium vuol dire sentirsi in qualche modo un eletto, essere ammirato ed ottenere benefici secondari, come mantenere opere di carità, come fecero Gasparetto all'inizio e, più recentemente, Medrado, Lopes e Antón Neto ed altri.

La definizione del 1945 di Art Brut, da parte dell'artista francese Jean Dubuffet (1901-1985), come arte creata fuori dai limiti della cultura ufficiale (simile all'Arte Marginale del critico Roger Cardinal), nacque dal suo interesse per le manifestazioni artistiche dei pazienti degli ospedali psichiatrici. Il termine di Dubuffet è abbastanza specifico, mentre l'arte chiamata outsider si riferisce ad artisti autodidatti o naifs, anche se mai ricoverati in manicomio. L'artista marginale è colui che opera senza nessun contatto con istituzioni artistiche propriamente dette, rispondendo solo ad una forte motivazione interna ed utilizzando spesso materiali e tecniche inusuali.

Dubuffet sostiene che tutte le persone hanno una potenzialità creativa che è annullata dalle convenzioni sociali. La raccolta di Dubuffet è in gran parte formata da opere di malati psichiatrici, spesso schizofrenici. Ma Dubuffet ha sempre respinto l'idea di "arte psichiatrica", affermando che non esiste "l'arte dei pazzi". In modo anticulturale e provocatorio, Dubuffet dice che l'arte non è sinonimo di bellezza e che la vera cultura non è figlia della ragione e della perfezione, ma è legata all'ingegno, la sincerità, il delirio e la spontaneità. L'Art Brut è quasi tanto suggestiva quanto i suoi autori: malati mentali, mediums, outsiders.